



CURIA GENERALE DEI CHIERICI
REGOLARI DELLA MADRE DI DIO

*Piazza Campitelli, 9
00186 Roma*

Roma, 3 marzo 2010

Pax Christi!

Carissimi Fratelli e sorelle,

il recente terremoto che ha sconvolto il Cile, ci ha particolarmente toccato da vicino in quanto in questo Paese il nostro Ordine è presente da oltre sessant'anni con ben cinque comunità religiose a Santiago, Rancagua e Quinta de Tilcoco. Ringraziamo il Signore che nessuno dei nostri confratelli, dei bambini del centro di accoglienza della Villa Padre Alceste Piergiovanni e di persone amiche abbiano sofferto danni personali. Purtroppo per centinaia di persone non è stato così. Nel momento in cui scrivo sono 720 le vittime ufficialmente accertate, mentre si parla di un milione e mezzo di persone che hanno perso ogni bene materiale e si trovano a dover affrontare la stagione invernale ormai imminente. Le immagini sconvolgenti che i mezzi di comunicazione ci hanno presentato parlano da sole di un evento che ha pochi paragoni nella pur lunga serie di disastri naturali. Nelle nostre comunità religiose e parrocchiali sono ingenti i danni materiali provocati dal violento movimento tellurico. In particolare ci vengono segnalate le gravi lesioni e crolli nella nostra casa di Santiago nella Parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe lasciando in una situazione molto precaria i nostri confratelli. La Chiesa della Parrocchia di san Lazzaro, nel centro di Santiago, ha anch'essa sofferto crolli parziali ed è inagibile. Altre gravi situazioni sono quelle che riguardano la comunità di Quinta de Tilcoco dove la casa della comunità è completamente insicura a causa delle profonde lesioni sofferte. È in parte crollata anche l'antica Chiesa, dichiarata monumento nazionale, a causa del suo perfetto stile coloniale. In quest'ora di dolore è più che mai necessario stringerci intorno alle nostre persone care e far giungere loro il conforto della nostra preghiera e la concreta solidarietà che possa lenire, almeno in parte, le loro sofferenze e disagi. Il Cile è un paese che amiamo in modo particolare perché il Signore vi ha voluto piantare il carisma di san Giovanni Leonardi e perché qui ci ha fatto incontrare tanti volti amici. Pensando proprio a loro, alla loro concreta vita così duramente provata, mi rivolgo a ciascuno di voi supplicandovi di voler tendere la vostra mano così da poter soccorrere almeno le necessità più urgenti. Il Signore che ha assicurato che neppure un bicchiere d'acqua dato con gioia resterà senza ricompensa, vi ripagherà come solo Lui potrà farlo. Sono certo che la vostra generosità darà ai nostri missionari e confratelli, ulteriore coraggio per riprendere con fiducia in Dio il loro quotidiano lavoro per tutti fratelli loro affidati.

Vi benedico e vi ringrazio di cuore.

P. Francesco Petrillo

Rettore Generale dell'Ordine